



Rassegna Stampa

dal 08 maggio 2024 al 09 maggio 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/05/2024	14	«Urbanizzazione via Monti La Regione si contraddice» <i>Redazione</i>	2
DIRE	08/05/2024	0	ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE <i>Rassegna Agenzie</i>	3
DIRE	08/05/2024	0	TRENI. EMILIA-R., VERDI: UN MESE GRATIS PER RISARCIRE I PENDOLARI <i>Rassegna Agenzie</i>	4
DIRE	08/05/2024	0	TRENI. EMILIA-R., VERDI: UN MESE GRATIS PER RISARCIRE I PENDOLARI -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	5
ravennawebtv.it	08/05/2024	1	Faenza eco-logica: "Bloccare l'urbanizzazione di via Monti. È fuori dal territorio urbanizzato" <i>Lega</i>	6
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/05/2024	57	Il presidente di Coabi: «Ricostruire dopo l'alluvione? Servono le linee guida» = «Ricostruire post alluvione: serve chiarezza» <i>Redazione</i>	8
DIRE	08/05/2024	0	ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE <i>Rassegna Agenzie</i>	10
ravennawebtv.it	07/05/2024	1	Nuove urbanizzazioni a rischio alluvioni in via Piave e via Monti a Faenza: Europa Verde interroga la giunta regionale <i>Hila</i>	11

«Urbanizzazione via Monti La Regione si contraddice»

FAENZA

Il gruppo ambientalista di Faenza Ecologica non è soddisfatto dalla risposta che il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, a fornito all'interrogazione sull'urbanizzazione di via Monti presentate da Silvia Zamboni dei Verdi. «Sembra incredibile che le istituzioni permettano di costruire in una zona alluvionata, soprattutto dopo aver bloccato la vicina lottizzazione della Ghilana - afferma Faenza Ecologica -. La Regione

pare volersene lavare le mani, con il sottosegretario Baruffi che afferma che la competenza è del Comune di Faenza e che il piano speciale del commissario bloccherà solo le lottizzazioni fuori dal perimetro del territorio urbanizzato. Baruffi presuppone infatti che questa lottizzazione si trovi dentro al perimetro del territorio urbanizzato. Ebbene, da una nostra rapida verifica sul sito del Comune, la zona di via Piave e via Monti si trova al di fuori dal perimetro del territorio urba-

nizzato. Quindi questa lottizzazione rientra nelle aree per le quali il commissario ha previsto un totale blocco di urbanizzazione, in quanto alluvionata».



Peso:9%

ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE

(DIRE) Bologna, 7 mag. - Lo stop al cemento nelle aree alluvionate "non si risolve con un provvedimento di giunta, ma c'è un complesso di interventi e responsabilità". Lo chiarisce il sottosegretario alla presidenza della Regione Davide Baruffi, rispondendo stamane durante il question time ad una interrogazione dei Verdi. La consigliera regionale Silvia Zamboni ha chiesto se l'espansione di via Piave e via Monti a Faenza rientri o meno nella fattispecie di interventi urbanistici previsti prima dell'alluvione ma ora bloccati per motivi di sicurezza idraulica alla luce della promessa del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. In realtà in quel caso "non compete a noi entrare nel merito" risponde Baruffi a proposito dell'espansione faentina. Per quanto riguarda il piano speciale provvisorio messo a punto insieme alla struttura commissariale, questo è "coerente con la richiesta del presidente" di bloccare le edificazioni nelle aree alluvionate. L'area in questione però "potrebbe risultare esclusa" dal provvedimento di divieto all'edificazione, in quanto già interna all'area urbanizzata. Il piano del commissario però prevede in casi come questo un "adeguato studio di compatibilità idraulico" come condizione per l'edificazione. L'ultima parola, insomma, potrebbe spettare al Comune. Un quadro un po' troppo ingarbugliato per Zamboni, che si ripromette comunque di approfondire la risposta ricevuta. In ogni caso, replica, "non sono in grado di definirvi soddisfatta, mi restano parecchi punti interrogativi perché dalle dichiarazioni fatte sembrava che la Regione volesse avere un ruolo di giudizio sui piani e prevedesse una misura di copertura per i sindaci. Mi pare che così non sia".

(Bil/ Dire)

13:25 07-05-24

NNNN

TRENI. EMILIA-R., VERDI: UN MESE GRATIS PER RISARCIRE I PENDOLARI

(DIRE) Bologna, 8 mag. - La Regione Emilia-Romagna ripristini il mese di abbonamento gratuito come risarcimento ai pendolari che subiscono gravi ritardi o cancellazione dei treni. A chiederlo è la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni, che oggi ha incrociato i guantoni in commissione Mobilità della Regione con l'assessore Andrea Corsini. Secondo il delegato ai Trasporti della Giunta Bonaccini, infatti, la Regione non è più in grado di erogare quel tipo di rimborso. A seguito di una delibera dell'Autorità di regolazione del trasporto, ha spiegato infatti Corsini in commissione, sono le imprese ferroviarie che devono riconoscere un indennizzo ai titolari di abbonamento. Per Zamboni, però, si tratta di "una motivazione che non ritengo né sufficiente né soddisfacente perché, anche se nel 2017 è cambiato il contesto normativo, visto che i disservizi sono continuati e continuano, il rimborso ai pendolari va comunque garantito, anche facendo pressioni sulle aziende di trasporto".

Del resto, sottolinea la consigliera verde, la stessa richiesta è arrivata anche dal comitato di pendolari Crufer. Per questo, insiste Zamboni, "spero che la Regione si attivi per far ripristinare il mese di abbonamento gratuito". Disagi e disservizi sulle linee ferroviarie dei pendolari, sostiene del resto la consigliera verde, "limitano l'attrattività del treno come alternativa all'auto privata". Zamboni ricorda peraltro che nel rapporto Pendolaria 2024 di Legambiente, tra le dieci linee peggiori a livello nazionale c'è la Bologna-Ravenna, dove "tra gennaio e giugno 2023 circa un treno su cinque ha subito ritardi mentre il 10% è stato soppresso. In rapporto al numero di passeggeri trasportati, è la linea che causa i maggiori disagi a un maggior numero di persone". Altra linea con numerosi disservizi è inoltre la Bologna-Porretta.(SEGUE)

(San/ Dire)

14:00 08-05-24

NNNN

TRENI. EMILIA-R., VERDI: UN MESE GRATIS PER RISARCIRE I PENDOLARI -2-

(DIRE) Bologna, 8 mag. - Fino al 2016, rimarca ancora Zamboni, come forma di risarcimento per i disservizi subiti dai pendolari veniva riconosciuto un mese di abbonamento gratuito, come previsto dalla legge regionale. Bonus che venne riconosciuto nel 2008, 2010, 2012, 2013 e 2016 ai titolari di abbonamenti di Trenitalia e Tper con origine o destinazione in Emilia-Romagna. Dal 2017 questo rimborso non è stato più erogato. Una misura che ora i Verdi sollecitano appunto la Regione a ripristinare.

"I disservizi che penalizzano i pendolari sono noti- afferma la consigliera di Europa Verde- e lo stesso Corsini ha ribadito ai vertici di Trenitalia-Tper e Rfi la necessità di dare risposte concrete ai viaggiatori delle linee Bologna-Ravenna e Bologna-Porretta. Oltre a chiedere il risarcimento dei biglietti per gravi ritardi o cancellazioni dei treni, Corsini ha anche annunciato la disponibilità della Regione ad affiancare i pendolari in una eventuale class action", ci tiene a sottolineare Zamboni.

(San/ Dire)

14:00 08-05-24

NNNN

Faenza eco-logica: "Bloccare l'urbanizzazione di via Monti. È fuori dal territorio urbanizzato"

Lega



Faenza eco-logica ringrazia la consigliera Silvia Zamboni di Verdi – Europa Verde Emilia-Romagna per l'interrogazione presentata in Regione sulla lottizzazione di Via Monti e via Piave, zona alluvionata a maggio 2023.

“Emerge nell'aula regionale la responsabilità del consiglio comunale di Faenza che a febbraio 2024 all'unanimità ha approvato una lottizzazione in zona alluvionata. E non avrebbe dovuto farlo. Ma ora cosa succede?”

Sembra incredibile che le istituzioni permettano di costruire in una zona alluvionata, soprattutto dopo aver bloccato la vicina lottizzazione della Ghilana” commenta Faenza eco-logica.

“La regione pare volersene lavare le mani, con il sottosegretario Davide Baruffi che afferma che la competenza è del Comune di Faenza e che il piano speciale del Commissario bloccherà solo le lottizzazioni fuori dal perimetro del Territorio urbanizzato. Baruffi presuppone infatti che questa lottizzazione si trovi dentro al perimetro del territorio urbanizzato.

Ebbene, da una nostra rapida verifica, sul sito del Comune, la zona di Via Piave e Via Monti si trova al di fuori dal perimetro del TU Territorio Urbanizzato, così definito con atto G. URF n. 172/2018 sulla base dei criteri di cui all'art. 32 della LR 24/2017 (nuova Legge Urbanistica Regionale)”.

“A noi risulta quindi che questa lottizzazione rientra nelle aree per le quali il Commissario ha previsto un totale blocco di urbanizzazione, in quanto alluvionata e fuori dal perimetro del territorio urbanizzato.

Perché Baruffi ha detto che la zona in questione è invece dentro al territorio urbanizzato?

Baruffi aggiunge che se il piano del commissario non dovesse bloccare immediatamente la lottizzazione, comunque sarà necessario un “adeguato studio di compatibilità idraulico” come condizione per l'edificazione.

Insomma l'ultima parola potrebbe nuovamente tornare al nostro confuso Consiglio Comunale (sperando che non si ripeti una sceneggiata come per la Ghilana)”.

“Un quadro un po' troppo ingarbugliato” ha commentato la consigliera regionale Zamboni, “mi riprometto comunque di approfondire la risposta ricevuta. In ogni caso non sono in grado di definirmi soddisfatta, mi restano parecchi punti interrogativi perché dalle

dichiarazioni fatte sembrava che la Regione volesse avere un ruolo di giudizio sui piani e prevedesse una misura di copertura per i sindaci. Mi pare che così non sia”.

“Anche noi di Faenza eco-logica vogliamo vederci chiaro, e continueremo a lottare per fermare questa lottizzazione e salvare ogni angolo di verde rimasto in città. Rimarchiamo l’importanza dei cittadini attivi, che benché tacciati di ideologia, sono le vere sentinelle del territorio”.

Faenza eco-logica organizza insieme a Extinction Rebellion domenica 12 maggio, dalle ore 15, un picnic in via Firenze, all’orto della Ghilana.

“Dedichiamo questa piccola grande vittoria al nostro grande amico e musicista Enrico Orbettino d’Eusebio, prematuramente scomparso, che tanto ci ha aiutato nelle lotte ambientaliste”.

Faenza

Il presidente di Coabi: «Ricostruire dopo l'alluvione? Servono le linee guida»

Ventura a pagina 17



«Ricostruire post alluvione: serve chiarezza»

Il presidente di Coabi Riccardo Casamassima sul tema delle nuove urbanizzazioni. «Il disastro ha evidenziato le carenze»

«Il consumo di suolo non è una cosa buona e si può ridurre, ma c'è consumo e consumo». Così il presidente di Coabi Riccardo Casamassima, sul tema delle nuove urbanizzazioni, trattato di recente anche in consiglio comunale, in consiglio dell'Urf ed anche in Regione, sia tramite interrogazioni, sia in commissione. «Le nuove costruzioni hanno arricchito l'Emilia Romagna - spiega Casamassima -. Non ci sarebbe stata, così come la conosciamo oggi la riviera, il sistema agroalimentare, la motor valley. La stessa Faenza è ancora attrattiva, pur vivendo una situazione complessa, perché sono in corso le urbanizzazioni del comparto industriale. Il vero tema quindi è il suolo sprecato. Servirebbero interventi normativi adeguati, valutare per esempio compensazioni sulle strutture demolibili nei terreni agricoli, o, altro esempio, una borsa del volume». Una situazione nella quale l'alluvione ci ha messo il suo zampino, e che, secondo Casamassima «non ha fatto altro che evidenziare le carenze, e l'incapacità a tutti i livelli di dare delle risposte che oggi sono attese da tutto il territorio roma-

gnolo». Il tema quantomai attuale e complesso, riguarda non solo le nuove urbanizzazioni fuori dal perimetro urbano ma anche quelle all'interno, e in particolare le aree alluvionate, e quelle interessate dalla ricostruzione. Una materia che chiaramente tocca anche il quadro abitativo cittadino: «La domanda di abitazione a Faenza supera di gran lunga l'offerta - evidenzia Casamassima -, ma bisogna individuare le ragioni e le strategie di risposta, per l'acquisto e per l'affitto. La situazione più critica in città è quella dell'affitto, ma il tema va affrontato anche attraverso una politica nazionale».

Secondo il rappresentante di Coabi: «C'è inoltre un aspetto culturale che associa l'edilizia ad un settore che ha consumato e speculato. Ma questo non è il caso dell'Emilia-Romagna. Noi per esempio siamo stati attaccati per sei villette (la Ghilana, nda), ma il vero consumo è stato altro, anche all'interno della città stessa». Coabi fa inoltre notare che «gli oneri di urbanizzazione storicamente hanno fatto ricchi i bilanci delle amministrazioni comunali. Oggi bisogna ammettere che il consumo è ser-

vito allo sviluppo, se si è esagerato si può tornare indietro, ma con intelligenza e non con le ideologie. Anche per quanto riguarda le zone allagate. Per la ricostruzione post alluvione bisogna dare risposte in termini di ristrutturazione degli immobili migliorandone la sicurezza, anche sopraelevandoli di un piano. O perlomeno bisognerebbe prevederlo e in questo senso sembra che alla politica manchi il coraggio».

Nei giorni scorsi è stata un'interrogazione presentata da Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea regionale: un'interpellanza relativa ai nuovi insediamenti, in particolare all'urbanizzazione dell'area tra via Piave e via Monti, approvata dal consiglio comunale faentino nello scorso febbraio e riguardante un'area coinvolta dall'alluvione nel maggio 2023. All'atto è seguita poi una nota di Faenza Ecologica che sulla lottizzazione si è espressa specificando:



Peso: 1-5%, 57-61%

«rientra nelle aree per le quali il Commissario, ha previsto un totale blocco di urbanizzazione, in quanto alluvionata e fuori dal perimetro del territorio urbanizzato».

Europa Verde nel febbraio scorso aveva presentato un atto per sollecitare la Giunta Regionale a varare una moratoria sulle nuove edificazioni nelle zone alluvionate in attesa di un aggiornamento delle mappe del rischio idrogeologico e dei Piani di Assetto Idrogeologico. E a marzo

il governatore Stefano Bonaccini aveva annunciato la volontà dell'Ente, nel rispetto del principio di precauzione, di evitare che si realizzassero nuove edificazioni nelle zone colpite dagli allagamenti. Un annuncio a cui avevano fatto seguito le dichiarazioni di vari sindaci del territorio, tra i quali il sindaco di Faenza e il primo cittadino di Castel Bolognese: «la mancanza di un nuovo quadro normativo di riferimento contro il rischio idraulico comporta, a livello della sca-

la urbanistica, gravi criticità nella valutazione delle nuove previsioni di espansione residenziale». Nei giorni scorsi poi è arrivato il parere negativo del consiglio dell'Unione della Romagna Faentina, su progetti come l'area della Ghilana di via Firenze a Faenza e quella di via Biancanigo a Castel Bolognese.

Damiano Ventura

LA SITUAZIONE

«La stessa Faenza è ancora attrattiva, pur vivendo una situazione complessa»

Riccardo Casamassima



Via Lapi durante l'alluvione (foto Tedioli)



Peso: 1-5%, 57-61%

ALLUVIONE. BARUFFI: STOP AL CEMENTO? NON RISOLVE SOLO LA REGIONE

(DIRE) Bologna, 7 mag. - Lo stop al cemento nelle aree alluvionate "non si risolve con un provvedimento di giunta, ma c'è un complesso di interventi e responsabilità". Lo chiarisce il sottosegretario alla presidenza della Regione Davide Baruffi, rispondendo stamane durante il question time ad una interrogazione dei Verdi. La consigliera regionale Silvia Zamboni ha chiesto se l'espansione di via Piave e via Monti a Faenza rientri o meno nella fattispecie di interventi urbanistici previsti prima dell'alluvione ma ora bloccati per motivi di sicurezza idraulica alla luce della promessa del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. In realtà in quel caso "non compete a noi entrare nel merito" risponde Baruffi a proposito dell'espansione faentina. Per quanto riguarda il piano speciale provvisorio messo a punto insieme alla struttura commissariale, questo è "coerente con la richiesta del presidente" di bloccare le edificazioni nelle aree alluvionate. L'area in questione però "potrebbe risultare esclusa" dal provvedimento di divieto all'edificazione, in quanto già interna all'area urbanizzata. Il piano del commissario però prevede in casi come questo un "adeguato studio di compatibilità idraulico" come condizione per l'edificazione. L'ultima parola, insomma, potrebbe spettare al Comune. Un quadro un po' troppo ingarbugliato per Zamboni, che si ripromette comunque di approfondire la risposta ricevuta. In ogni caso, replica, "non sono in grado di definirvi soddisfatta, mi restano parecchi punti interrogativi perché dalle dichiarazioni fatte sembrava che la Regione volesse avere un ruolo di giudizio sui piani e prevedesse una misura di copertura per i sindaci. Mi pare che così non sia".

(Bil/ Dire)

13:25 07-05-24

NNNN

Nuove urbanizzazioni a rischio alluvioni in via Piave e via Monti a Faenza: Europa Verde interroga la giunta regionale

Hila



“Con un’interrogazione urgente della consigliera Silvia Zamboni nell’ambito del question time, il Gruppo Europa Verde ha portato oggi all’attenzione dell’Assemblea legislativa e della Giunta dell’Emilia-Romagna le criticità e le contraddizioni legate alle nuove urbanizzazioni nell’area di via Piave-via Monti approvate dal Consiglio Comunale di Faenza lo scorso febbraio e che insistono su aree coinvolte dall’alluvione del maggio 2023 a causa dell’erosione del

Lamone.

Nelle premesse dell’atto si ricorda che il Gruppo Europa Verde aveva presentato a fine febbraio scorso una interrogazione in Aula per sollecitare la Giunta a varare una moratoria sulle nuove edificazioni nelle zone alluvionate in attesa di un aggiornamento delle mappe del rischio idrogeologico e dei PAI (Piani di Assetto Idrogeologico). Una richiesta che riprendeva gli appelli lanciati da Legambiente e da un gruppo di urbanisti, ingegneri e architetti e che riprendeva le conclusioni della Commissione tecnico-scientifica sull’alluvione, istituita dalla Regione, il cui rapporto finale sottolinea l’importanza di aggiornare la pianificazione territoriale e di non ricostruire e tornare a costruire come si faceva prima.

Lo scorso marzo nel corso di tre incontri pubblici a Ravenna, Forlì e Bologna con gli amministratori locali e le parti sociali per fare il punto sugli interventi post alluvione, il Presidente Stefano Bonaccini aveva annunciato la volontà della Regione – in nome del principio di precauzione e a garanzia di una ricostruzione di qualità – di evitare che si realizzassero nuove edificazioni nelle zone colpite dagli allagamenti.

Un annuncio che sembra contrastare con quanto dichiarato lo scorso 24 aprile dallavicepresidente Priolo, la quale – presentando in Commissione Ambiente il “Piano speciale preliminare dissesto idrogeologico” (DGR 703/2024) che prevede l’esclusione del rilascio di titoli abitativi riguardanti nuove costruzioni nelle aree allagate durante gli eventi di piena di maggio 2023 al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato – ha dichiarato che a Faenza la norma regionale blocca in modo transitorio i PUG fuori dai contesti già urbanizzati. Vuol dire che nell’area di Via Piave e via Monti compresa nel contesto urbanizzato si può costruire, bypassando il senso delle dichiarazioni del Presidente Bonaccini e le richieste arrivate da più soggetti?

“Ho ritenuto doveroso chiedere alla Giunta di fare chiarezza su quanto sta accadendo nel comune di Faenza, anche a beneficio di chiarire ciò che potrebbe verificarsi nei piani di

ricostruzione in tanti altri comuni colpiti dall'alluvione del maggio 2023" –dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa. "L'area tra le vie Piave e Monti in cui sono previsti i nuovi insediamenti, le cui opere di urbanizzazione approvate il 27 febbraio con una delibera comunale costituiscono parte del permesso di costruire, rientra per intero tra quelle ricoperte dalle acque del fiume Lamone durante gli eventi alluvionali del maggio scorso. Di conseguenza l'area interessata dai nuovi insediamenti è chiaramente in zona a rischio alluvione, con l'aggravante che non è azzardato affermare che la presenza di tale area proprio perché non urbanizzata ha contribuito ad attutire l'impatto dell'alluvione sugli edifici circostanti. Con l'interrogazione urgente presentata oggi nell'Aula dell'Assemblea legislativa, ho chiesto alla Giunta se le urbanizzazioni approvate dal Consiglio Comunale di Faenza rientrano nella fattispecie oggetto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta, per cui sono passibili di essere bloccate da un provvedimento ad hoc della Giunta, o se invece potranno proseguire il loro iter di realizzazione. La risposta che ho ricevuto dal sottosegretario Baruffi non ha chiarito tutti i dubbi procedurali che avevo rispetto alla volontà della Regione di farsi parte attiva in prima persona per garantire il rispetto del principio di precauzione invocato da Bonaccini. L'aspetto positivo nella risposta è che non è stata rilasciata la concessione, che va assoggettata a verifica anche qualora risultasse interna al centro urbano. Metterò comunque a disposizione del comitato cittadino la risposta per ulteriori approfondimenti."